

numero			Bellinzona
2884	cl	1	8 luglio 2015

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Segreteria delle commissioni delle istituzioni  
politiche (CIP)  
Servizi del Parlamento  
3003 Berna

e-mail: [spk.cip@parl.admin.ch](mailto:spk.cip@parl.admin.ch)

### **Procedura di consultazione: Equa rappresentanza delle componenti linguistiche in un Consiglio federale composto di nove membri (13.443 Iv. Pa. CIP-N)**

Signora Presidente, signore Consigliere nazionali, Signori consiglieri nazionali,  
vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione in merito alla summenzionata procedura di consultazione.

Negli ultimi anni, il Cantone Ticino presentò due iniziative volte ad aumentare i membri del Consiglio federale. La prima iniziativa (10.321) «Aumento del numero dei membri del Consiglio federale da sette a nove») chiedeva semplicemente l'incremento del numero dei membri del governo, mentre la seconda (12.307 «Riforma dell'organizzazione del Consiglio federale. Numero dei membri e rappresentanza regionale e linguistica») domandava inoltre di limitare a due il numero di consiglieri federali provenienti da una stessa regione. Le due iniziative sono state respinte, anche se solo di misura la prima: venne infatti bocciata da Consiglio degli Stati con soli 21 voti contro 20 voti, e 2 astensioni.

Su questo sfondo, lo scrivente Consiglio sostiene pienamente la proposta delle Commissioni delle istituzioni politiche di portare da sette a nove il numero dei membri del Consiglio federale e riformulare l'articolo 175 capoverso 4 della Costituzione federale in modo che le diverse versioni linguistiche siano concordanti.

La modifica principale data in consultazione riguarda l'aumento da sette a nove del numero dei membri del Consiglio federale. Condividiamo l'analisi secondo la quale dal 1848 ad oggi i compiti che incombono alla Confederazione si sono moltiplicati e che la dimensione dei dipartimenti è notevolmente aumentata. I Consiglieri federali sono inoltre più sollecitati a causa dell'internazionalizzazione crescente della politica. Quale Cantone di frontiera, e nel contesto non facile dei rapporti con la vicina Italia, siamo particolarmente sensibili a quest'ultimo argomento: nelle condizioni attuali, il Governo federale fatica a tutelare i nostri interessi nei rapporti bilaterali con la necessaria costanza e dedizione.

Complice di questa fatica non è però solo l'esiguo numero di membri dell'esecutivo federale, ma pure la composizione del Consiglio federale: riconosciamo volentieri che non pochi degli attuali Consiglieri federali si esprimono anche in italiano, ma questo ovviamente non può

compensare l'assenza in Governo di un italofono proveniente dalla Svizzera italiana, familiare con le peculiarità socioeconomiche di questo territorio e culturalmente vicino all'Italia.

Nel nostro Paese multilingue e multiforme, la richiesta di rappresentanza delle diverse regioni del Paese e delle regioni linguistiche ha sempre mantenuto grande rilievo e, nel 1999, è stata sancita nella Costituzione (articolo 175 capoverso 4 della Costituzione federale).

Tenuto conto delle esigenze crescenti a cui la composizione del Consiglio federale deve rispondere, è tuttavia sempre più difficile prendere in considerazione in modo ottimale le diverse regioni del Paese e le regioni linguistiche, e l'assenza di un ticinese nel Governo federale da ormai troppi anni lo dimostra. Portare il numero dei consiglieri federali a nove aumenterebbe le probabilità di una più equa rappresentazione delle varie regioni geografiche linguistiche. Aumenterebbe in particolare le probabilità d'elezione di una o di un rappresentante della Svizzera italiana.

Lo scrivente Governo è perfettamente cosciente del fatto che anche nella versione linguisticamente adeguata dell'art. 175 cpv. 4 Cost. non vige un obbligo legale di eleggere un rappresentante di una data comunità linguistica. Si tratta di una regola che, pur lanciando un segnale politico importante, non dispiega nessun effetto legale nel senso stretto del termine. Anche in futuro l'Assemblea federale nelle elezioni di un membro del Consiglio federale disporrà di una certa flessibilità nel determinare il peso da accordare alla componente federalistica e ai criteri geografici e linguistici.

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino tiene ad esprimere il suo esplicito sostegno a un tale approccio. Siamo profondamente convinti della necessità di eleggere presto nuovamente un rappresentante della Svizzera italiana nell'esecutivo federale. Ma siamo contrari a una regola rigida e l'introduzione di quote: ogni Consigliere federale deve essere un rappresentante legittimo della Svizzera nel suo insieme, del "Popolo svizzero e i Cantoni", che assieme "costituiscono la Confederazione Svizzera", come ci ricorda l'art. 1 della nostra Costituzione, e non un mero rappresentante di una delle diverse regioni linguistiche o geografiche.

Reiteriamo il nostro pieno sostegno alla proposta della CIP, ringraziamo per l'attenzione che sarà rivolta alle nostre osservazioni e porgiamo i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella

- Copia p.c. :
- Consiglio di Stato
  - Consulente giuridico del Consiglio di Stato ([francesco.catenazzi@ti.ch](mailto:francesco.catenazzi@ti.ch))
  - Deputazione ticinese alle camere federali ([delegato.berna@ti.ch](mailto:delegato.berna@ti.ch), [joerg.debernardi@ti.ch](mailto:joerg.debernardi@ti.ch), [renata.gottardi@ti.ch](mailto:renata.gottardi@ti.ch), [sara.guerra@ti.ch](mailto:sara.guerra@ti.ch), [nicolo.parente@ti.ch](mailto:nicolo.parente@ti.ch))
  - Pubblicazione in Internet